

IN ALTO I CALICI

L'evento



In foto da sinistra, in senso orario. Alcune visitatrici della 'Bologna Wine Week' che prosegue fino a stasera e alcuni momenti di degustazione. A lato, nel tondo, Federico Bendinelli (Aci Bologna), Mauro Sorbi (Osservatorio per la sicurezza stradale) e il dirigente di Polizia Stradale Bruno Agnifili in uno dei panel sul palco di ieri



I temi di oggi

I PANEL



Sommelier e investitori

A confronto sul palco

Degustazioni, ma non solo. Ricco anche oggi il programma dei talk. Ricco anche il programma di domenica. Si parte alle 11 con l'Associazione Accademia del Samoggia e Federica Govoni, assessora del Comune di Valsamoggia. Dalle 12 alle 13, invece, il tema è *Cultura, tradizione e identità: l'evoluzione del vino in Emilia Romagna* e la parola passa a un'azienda del territorio, I Due Aironi di Castello di Serravalle e a un conoscitore dei Colli Bolognesi del vino, il sommelier Aies e responsabile Emilia Romagna per la guida Slow Wine Paride Cocchi. Si passa così alle 16 con il panel dedicato ai *Vini da investimento, quali e come scegliere*. A intervenire saranno Matteo Gavioli Co-Founder Wine Wins. Infine, dalle 17 alle 18, la parola passa al sommelier Ais Giovanni Derba, che si confronterà con Ylenia Esposto, manager di Berberè su *Come scegliere il vino per ogni situazione*.

COMPAGNI DI VIAGGIO



I sostenitori

Il nostro giornale media partner

Tanti i sostenitori dell'evento, a partire da Ascom, Gruppo Ghedini (foto), Bper, Bologna corse, Wine Wins e Alessandro Berselli Vini d'Italia.

Bologna Wine Week, festa in centro In piazza Minghetti vini protagonisti

Tanti turisti e cittadini fra gli stand dei produttori da tutta Italia. E oggi c'è il bis, fra degustazioni e conferenze

«Vino con piedi di porpora» o «vino liscio come una spada d'oro, morbido come un disordinato velluto» scriveva Neruda, in un'ode al nettare di Bacco. E di vini ce ne sono davvero di tutti i tipi in un'enoteca a cielo aperto quale la *Bologna Wine Week*, che per tre giorni (l'evento terminerà oggi) trasforma Piazza Minghetti in un punto di incontro tra degustazione, dibattiti e talk dedicati, capace di attirare bolognesi e turisti con l'arrivo della bella stagione. Il settore del vino, infatti, proprio come ricordato in occasione della seconda giornata del festival bolognese - realizzato da Gian Marco Gabarelli di Ebrezze, «soddisfatto» di questo nuovo appuntamento, ed Elisa Cerini - va ben oltre la circonfrenza del calice. E spazia dalle radici fino alle prossime sfide.

«La viticoltura rappresenta un volano per rimettere in sesto il territorio - spiega Duccio Caccioni, direttore del Caab -. Quando si vende un vino, si vende un'emozione. Si vende un territorio, un paesaggio. E così il vino si trasforma anche in un valore culturale e turistico:

quando all'estero dobbiamo presentare la nostra terra, una bottiglia di vino ci può aiutare a raccontare e a mostrare chi siamo». Così anche Riccardo Velasco, direttore del Consiglio per la Ricerca in agricoltura al Crea, che ha approfondito anche il tema dei vitigni resistenti: «L'Italia, non a caso, è la maggiore produttrice ed esportatrice di vino. In questo Paese, infatti, si producono grandi vini, ma siamo indietro per quanto riguarda un aspetto ben preciso - afferma -. Quale? In Francia, una bottiglia per l'estero si vende in media a sei o sette euro, noi invece a tre euro e mezzo. Sembra che valga di meno, ma non è così: i nostri vini sono di altissima qualità». Tanti gli ospiti della giornata di ieri, dalla Onlus Plastic Free di Lorenzo Zitignani a Elisa Maghenzani, produttrice della storica Cantina Ceci di Parma e rappresentante dell'associazione nazionale Donne del Vino. E nel frattempo, ecco il pubblico - davvero numeroso verso sera - fra le casette bianche allestite in piazza, che oggi riapriranno dalle 11 alle 22, così come i quattro punti della *food court*.

Fra chi porge il bicchiere agli appassionati, tanti sono soddisfatti della *Bologna Wine Week*. «Chi ben comincia è a metà dell'opera - dice Enrico Guerri, della Tenuta Bonzara di Monte San Pietro - c'è un forte interesse da parte del pubblico: speriamo sia l'inizio di un festival decennale». Il vino, però, non fa rima solo con il gusto, ma anche con cultura e identità. E anche per questo a salire sul palco, ieri pomeriggio, è stata la scrittrice Federica Caladea, per raccontare tutti i retroscena del suo libro *Reno*. «Sono sempre stata una grande camminatrice e i romanzi sono nati durante queste passeggiate, con la musica di Dalla nelle orecchie». In una cornice dedicata al vino, infine, bere significa farlo anche «responsabil-

FRA GUSTO E CULTURA

Fra gli ospiti di ieri, agronomi a confronto sulle sfide enologiche Focus con Aci, Sorbi e Polizia Stradale sul bere consapevole

mente», proprio come ricordato durante l'ultimo panel: «Un numero di incidenti molto elevato, sulle nostre strade, è dovuto all'uso sconsiderato di bevande alcoliche - spiega Federico Bendinelli, presidente Automobile Club - un problema che non riguarda soltanto le giovani generazioni. Bisogna rafforzare i provvedimenti». Soltanto nei primi sei mesi dell'anno scorso, sono state centinaia e centinaia le patenti ritirate per eccesso di alcol. «Nessuno dice di non bere, ma di farlo con responsabilità. L'etilometro monouso, ad esempio, è uno strumento importante, da portare con sé - spiega Mauro Sorbi, dell'Osservatorio alla sicurezza stradale -. Ci vuole buon senso, tanta sensibilizzazione sul tema e più controlli». Sensibilizzazione che risulta sempre più «fondamentale - come ricorda Bruno Agnifili, dirigente della Polizia Stradale di Bologna - bisogna fare attività preventiva e parlare del tema, in tutti i modi e contesti possibili, perché esagerare può comportare grosse problematiche».

Giorgia De Cupertinis